

Il toccasana naturale per il mal di gola ideato a Palermo

Ottomila i flaconi venduti da Giuseppe Russo che adesso punta all'estero

LA STORIA

ISABELLA NAPOLI

UN COLLUTORIO brevettato che ha salvato il suo ideatore da una tonsillite cronica ed è diventato anche un'idea imprenditoriale. A lanciarlo sul mercato siciliano ma anche in tutta Italia e all'estero, in Germania e in America, è stato un odontotecnico originario di Agrigento ma ormai palermitano d'adozione, Giuseppe Bosco, 52 anni, già imprenditore nel settore alberghiero e in passato titolare di un'erboristeria. Oggi, il suo Sanaplast, che è stato studiato assieme ad un chimico, viene prodotto in un laboratorio farmaceutico di Catania e venduto tra i prodotti da banco nelle farmacie, parafarmacie ed erboristerie di Palermo e provincia e attraverso il portale www.sanaplast.com.

Sono 8000 le confezioni vendute dal suo lancio nel 2010, e ora Bosco, che ha creato una ditta individuale a piazzale Ungheria, sta puntando soprattutto sul mercato on line. «Ho appena siglato un contratto con un'agenzia milanese — racconta Bosco — che curerà il marketing e l'immagine sui vari social media, da facebook a twitter. Così abbato i costi». L'idea è stata depositata all'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, e di recente è stata presentata al salone su "Brevetti e proprietà industriali" di Union-Camere Sicilia a Palermo. L'ingrediente top secret si chiama B-componente, ed è un mix di estratti naturali, oli essenziali, dall'estratto di limone alla glicerina, dal mentolo alla malva. E nasce come rimedio a un mal di gola che comprometteva la vita di tutti i giorni.

«Il primo malesse a otto anni — ricorda l'inventore — poi una frequenza di due, tre e anche quattro tonsilliti l'anno, con placche biancastre, febbre alta, difficoltà a deglutire, dolori diffusi, senso di stanchezza. Tutto questo durava circa una settimana. Sino al 2009, quando, in seguito all'ennesima tonsillite, più resistente e dolorosa del solito, d'accordo con l'otorinolaringoiatra, abbiamo deciso che, era giunto il momento di fare un intervento chirurgico per asportare le mie tonsille. Avevo paura che operarmi alla mia età poteva essere pericoloso. E poi mi ero documentato su casi simili: l'asportazione delle tonsille non risolve del tutto il problema. E allora non mi sono dato per vinto. Mi sono ricordato di una lezione di Biochimica a cui partecipai da ragazzo quando frequentavo Medicina all'Università di Palermo, studi che sono poi stato costretto ad abbandonare. Quel giorno furono invitati i ricercatori universitari di Napoli per parlare delle ultime scoperte su come i tessuti vengono alterati e cosa può influire sul Ph fisiologico. Poi ho messo in campo alcune conoscenze utili sulle erbe, dato che in passato ho avuto un'erboristeria».

Quindi, la preparazione della prima soluzione, testata sulle sue tonsille. «In quindici giorni di applicazioni sono guarito — racconta — le tonsille si sono normalizzate. E non mi sono più operato». E così Bosco decide di investire 2000 euro per la ricerca e l'affinamento del prodotto e altri 2000 nel brevetto. Il rimedio naturale si rivela utile anche per curare afte e gengiviti e ha un boom di richieste: oltre 300 nei primi mesi di lancio. «La gratificazione più grande — chiosa Bosco — è stato quando sono riuscito a farlo prescrivere da un noto otorinolaringoiatra di un ospedale palermitano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

